

1 **Quadro ecumenico**
2 **Assistenza spirituale e intervento d'urgenza nel**
3 **contesto di tensione, alleanza e**
4 **caso di difesa**

5 **Un documento di lavoro interno**
6 **delle Chiese evangelica e cattolica**

7 **Abstract**

8 Il quadro ecumenico «*Assistenza spirituale e intervento d'urgenza in situazioni di tensione, alleanza e*
9 *difesa*» descrive il ruolo e la responsabilità della pratica pastorale ecclesiale
10 di fronte alle nuove sfide della politica di sicurezza. Esso definisce i compiti pastorali
11 in scenari di minaccia militare e conflitti violenti che potrebbero riguardare direttamente anche la Germania
12 . In questo contesto vengono esaminati i possibili stress per la popolazione civile, i soldati,
13 donne e soldati, forze di intervento, feriti, caduti, prigionieri di guerra e profughi
14 . Il progetto illustra come le strutture ecclesiastiche possano essere preparate,
15 per rimanere operative in caso di crisi e
16 stare accanto alle persone. Il principio guida è il motivo cristiano del servizio al prossimo,
17 a principi organizzativi quali l'unità ecumenica, chiare competenze
18 e una comunicazione professionale in caso di crisi. L'obiettivo è quello di
19 concentrare le risorse e garantire un'assistenza spirituale adeguata alle situazioni di crisi
20 sensibile alle situazioni di crisi.

21 Il concetto quadro ecumenico "*Pastoral Care and Crisis Intervention in Situations of Tension,*
22 *alleanza e difesa*" delinea il ruolo e la responsabilità della pratica pastorale di fronte alle nuove
23 sfide alla sicurezza. Esso identifica i compiti pastorali in scenari di minaccia militare e conflitto violento
24 che potrebbero interessare direttamente anche la Germania. Particolare attenzione è riservata al potenziale carico
25 sulla popolazione civile, sui soldati, sul personale di emergenza e di sicurezza, sui feriti, sui
26 caduti, i prigionieri di guerra e i rifugiati. Il concetto evidenzia come le strutture ecclesiastiche possano essere
27 preparate, collegate in rete e rafforzate per rimanere operative e fornire
28 sostegno in tempi di crisi. Esso si ispira all'imperativo cristiano del servizio al prossimo,
29 unito a principi organizzativi quali l'unità ecumenica, responsabilità chiaramente definite
30 legami e comunicazione professionale in situazioni di crisi. Il suo obiettivo è quello di mettere in comune le risorse
31 esistenti e, attraverso
32 formazione precoce e sostegno degli operatori pastorali, garantire un'assistenza pastorale sensibile ai
contesti di crisi.

33 I. Ruolo e contesto

34 Chi vive della pace di Dio si impegna per una pace giusta. La pace non è una cosa scontata
35 . Preservarla, promuoverla e rinnovarla è un compito senza fine. La
36 pace è fin dall'inizio un tema centrale del cristianesimo. Di conseguenza, anche la
37 L'etica della pace delle due Chiese è caratterizzata dal primato della risoluzione non violenta dei conflitti.
38 I principi fondamentali dell'etica della pace, così come sono stati pubblicati da entrambe le Chiese nei loro documenti
ufficiali, in parte
39 anche comuni, a partire dagli anni '90, costituiscono il fondamento
40 del nostro agire. Il presente documento non intende in alcun modo relativizzare questi
41 e le intuizioni fondamentali. Si tratta tuttavia di prepararsi a
42 situazioni in cui tutti gli sforzi di pace sono falliti. Non da ultimo
43 La guerra di aggressione russa contro l'Ucraina dimostra che una situazione del genere può effettivamente verificarsi.
44 Con la parabola del buon samaritano (Lc 10,29–37), il Nuovo Testamento ribadisce
45 l'insegnamento di Gesù di fare ciò che è più ovvio in ogni situazione. È proprio di questo che si tratta quando in
questo
46 documento vengono descritte situazioni di pericolo che nessuno può seriamente desiderare: si tratta
47 di fornire sostegno spirituale pur essendo noi stessi coinvolti. Ciò che qui viene messo in evidenza
48 I possibili scenari di conflitti militari in Europa e in Germania coinvolgono
49 molte, se non tutte, le parti della società. Nel suo servizio al prossimo, la Chiesa
50 chiamata a organizzare tutti gli ambiti della vita ecclesiale in modo tale da poter
51 situazione, conformemente alla sua missione. Si tratta di capire come noi, in quanto cristiane e cristiani,
52 possiamo stare accanto al nostro prossimo in situazioni così difficili. Al
53 A livello di guida ecclesiastica, il compito consiste quindi nel contribuire a garantire che i
54 nei vari ambiti di attività ecclesiali siano in grado, dal punto di vista organizzativo e contenutistico,
55 , di adempiere al loro servizio verso il prossimo con ruoli chiaramente definiti
56 ruoli ben definiti. Allo stesso tempo, occorre garantire che
57 gli enti pubblici trovino con sicurezza i propri interlocutori.
58 Le seguenti proposte intendono stimolare la preparazione delle strutture ecclesiastiche a
59 , instaurare contatti con gli enti statali e
60 così da gettare le basi per un'azione ecclesiale efficace anche in caso di emergenza. Non sono da intendersi come
61 contrasto con la massima della solidarietà critica nei campi della cura pastorale all'interno delle istituzioni statali
62 o alle posizioni delle Chiese in materia di etica e politica della pace
63 . Inoltre, non intendono rispondere alla domanda su quale contributo le Chiese possano dare alla difesa complessiva
64 ^{difesa} della Germania o al funzionamento della società.

65 CONTESTO

66 Non stiamo vivendo solo una guerra in Europa, più precisamente in Ucraina. La Germania e la sua
67 I nostri vicini europei sono già oggi bersaglio di attacchi: minacce ibride, attacchi alle
68 infrastrutture critiche e gli attacchi informatici sono solo alcuni esempi. Tutti gli attori rilevanti
69 del settore militare, dei servizi di intelligence e del mondo scientifico avvertono che la Russia potrebbe essere in grado di
attaccare il territorio della NATO già
70 la fine di questo decennio.

¹ Cfr. Linee guida quadro per la difesa globale - Linee guida per la difesa globale - (RRGV)
(<https://www.bmi.bund.de/SharedDocs/downloads/DE/veroeffentlichungen/themen/sicherheit/RRGV.pdf?blob=publicationFile&v=1>).

71 In Germania, i vari dipartimenti di sicurezza – i ministeri federali
72 del Ministero dell'Interno, della Difesa, delle Finanze, dell'Economia e dell'Energia, nonché del Ministero
dell'Istruzione
73 - si preparano ad affrontare la nuova situazione di minaccia. Nel 2023 il Governo federale ha pubblicato per la prima volta
una
74 pubblicato una Strategia di sicurezza nazionale.

75 Nei documenti che hanno preceduto questa strategia, in particolare nei Libri bianchi sulla politica di sicurezza
76 e sul futuro della Bundeswehr del 2006 e del 2016, è stato sviluppato, partendo da un concetto di sicurezza globale,
77 è stato sviluppato il concetto di sicurezza interconnessa. Questo concetto è stato ora ulteriormente
78 sviluppato ulteriormente nel concetto di sicurezza integrata.

79 Questo approccio mira a garantire, attraverso la collaborazione di tutti gli attori, le risorse e gli strumenti
80 , garantire che la sicurezza del nostro Paese sia preservata in modo completo e rafforzata contro le minacce
81 minacce provenienti dall'esterno. Ciò significa che gli attori che collaborano non sono
82 solo statali, ma anche economici, della società civile e scientifici.

83 «La sicurezza riguarda tutti i cittadini del nostro Paese, tutti ne sono responsabili
84 e hanno un contributo da dare»²

85 In vista di possibili sviluppi futuri derivanti dal mutato contesto di sicurezza,
86 Per valutare le possibili conseguenze di tale situazione, si prendono in considerazione fondamentalmente tre scenari:

87 • In caso di tensione, si prospetta un conflitto militare al quale
88 la Germania e i suoi alleati si stanno preparando.

89 • Il caso di alleanza si verifica quando uno o più Stati membri vengono attaccati all'interno
90 alleanze della Germania (NATO o UE) subiscono un attacco. In tal caso, la Germania
91 potrebbe entrare in un conflitto armato internazionale. La Germania, tuttavia, non è
92 non è teatro dello scontro militare.

93 • In caso di difesa, la Germania stessa viene attaccata da forze militari
94 e diventa così essa stessa teatro di scontri militari.

95 In base alla normativa vigente, tutti e tre i casi devono essere accertati e
96 . A seconda che si tratti di un caso di tensione (art. 80a della Legge fondamentale), di un caso di alleanza (art. 51
97 Carta delle Nazioni Unite, art. 5 del Trattato NATO, art. 42, par. 7 del TUE) o un caso di difesa
98 (art. 115a della Costituzione tedesca), saranno necessarie misure diverse
99 .

100 Il Ministero federale dell'Interno (BMI) ha emanato linee guida quadro per la difesa generale
101 pubblicati, che descrivono le diverse misure. La Bundeswehr ha elaborato un
102 elaborato il piano operativo ^{Deutschland}³, che viene costantemente aggiornato: in esso
103 le componenti militari della difesa nazionale e dell'alleanza (LV/BV) con i
104 in un piano attuabile dal punto di vista operativo. In tale contesto
105 vengono stabilite procedure, processi e competenze per proteggere i cittadini
106 della Germania e garantire l'impiego delle forze armate alleate nella zona di confine della
107 NATO.

108 Il piano operativo fornisce una risposta alle seguenti domande:

² Ministero degli Affari Esteri (a cura di), Capace di difendersi, resiliente, sostenibile. Sicurezza integrata per la Germania. Strategia di sicurezza nazionale, Berlino 2023, 17, <https://www.nationalesicherheitsstrategie.de/Sicherheitsstrategie-Zusammenfassung-DE.pdf>.

³ Cfr. Piano operativo Germania, Wikipedia, https://de.wikipedia.org/wiki/Operationsplan_Deutschland.

- 109 • Chi si assume in Germania la responsabilità dei vari compiti relativi
 110 la sicurezza e il funzionamento della società, quando le forze armate si trovano sul
 111 e difendono l'alleanza?
- 112 • Quali forme di coordinamento, strutture decisionali e ripartizione delle competenze
 113 serviranno in futuro alla protezione civile e alla difesa civile?
- 114 • Come si può garantire il reclutamento e la qualificazione del personale per un'adeguata
 115 ?
- 116 • Cosa possiamo imparare dai nostri vicini europei
 117 vicini?
- 118 • Come si può creare una mentalità resiliente a livello di tutta la società?
- 119 • Quale ruolo e quale compito hanno le comunità religiose e i loro assistenti spirituali
 120 ?

121 Il presente quadro di riferimento si concentrerà sull'ultima domanda. A seguito di colloqui con
 122 rappresentanti delle forze armate federali, della protezione civile e della protezione contro le catastrofi, l'attenzione
 123 sul caso di alleanza. In questo caso, in Germania non si verificano direttamente
 124 Si stanno verificando scontri armati. Tuttavia, potrebbero verificarsi attacchi alle infrastrutture critiche,
 125 attacchi informatici, atti di sabotaggio e atti terroristici.

- 126 • In caso di alleanza, la funzione principale della Germania sarà quella di
 127 . Ciò significa che attraverso la Germania verranno trasportati materiale militare e personale
 128 . Allo stesso tempo, i feriti e i caduti saranno
 129 e da qui saranno trasportati altrove. Sulla base delle esperienze
 130 della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, si dovrebbe prevedere un numero elevato di
 131 Si può presumere che ci siano feriti e caduti. Già settimane o mesi prima
 132 l'inizio delle operazioni di combattimento, in Germania possono verificarsi attività logistiche
 133 che rendono evidente anche alla popolazione il caso di alleanza.
- 134 • In caso di intervento dell'Alleanza, gran parte dei soldati tedeschi presterà servizio in
 135 . Ciò significa per l'assistenza spirituale militare che anche gran parte
 136 dei cappellani militari accompagnerà le truppe tedesche.
- 137 • Alle sfide logistiche citate si aggiungono le pressioni dovute a
 138 Si aggiungono i flussi migratori da est a ovest.

139 SFIDE PER L'ASSISTENZA PASTORALE

140 Il mutato contesto di sicurezza pone anche l'azione pastorale delle Chiese di fronte a delle sfide
 141 . Queste derivano da un lato dalla definizione del proprio ruolo, dall'altro
 142 dalle aspettative che le autorità pubbliche ripongono nelle Chiese in quanto partner sussidiario
 143 .

144 1. Sostituzione del servizio militare

145 Attualmente, la revoca della sospensione del servizio militare obbligatorio e la chiamata in servizio obbligatoria
 146 di riservisti. Si discute anche di una ricostruzione del
 147 Si punta a riformare le strutture di leva. In breve: l'obiettivo è potenziare l'organico delle
 148 forze armate tedesche. Ciò comporterà conseguenze per l'assistenza spirituale militare.

149 Se si dovrà assistere un numero maggiore di soldati sul territorio nazionale,
150 ciò richiede un maggior numero di cappellani militari e un potenziamento della struttura dell'assistenza spirituale militare.
Lo stesso
151 vale per l'accompagnamento pastorale di coloro che, per motivi di coscienza, rifiutano il servizio
152 le armi.

153 **2. Assistenza sanitaria**

154 A causa dell'elevato numero previsto di feriti e vigliacci nell'ambito militare
155 Il dibattito che si riporterà in Germania verterà quindi sulla necessità
156 potenziare e ristrutturare le strutture dell'assistenza sanitaria. Ciò pone
157 assistenza spirituale negli ospedali (comprese le cliniche di cura e riabilitazione).

158 **3. Caduti**

159 Sia in caso di alleanza che in caso di difesa, i soldati caduti
160 saranno riportati in Germania. Per le comunità religiose si pongono qui
161 particolarmente questioni relative alle forme di una sepoltura dignitosa e di un lutto multireligioso
162 celebrare. Inoltre, occorre chiedersi in che modo avvenga la comunicazione della notizia della morte
163 e come si possa fornire loro un accompagnamento spirituale. Chi accompagna i familiari in lutto?
164 Cosa succede ai caduti di altre forze armate? Gli assistenti spirituali di emergenza e parrocchiali devono
165 una formazione adeguata già in anticipo e devono essere
166 .

167 **4. Prigionieri di guerra**

168 È inoltre prevedibile che in Germania vengano accolti prigionieri di guerra.
169 In questo contesto, oltre alle questioni relative a un trattamento dignitoso secondo le Convenzioni di Ginevra,
170 Le disposizioni riguardano anche la questione di chi possa fornire assistenza spirituale ai prigionieri di guerra e al personale
di guardia
171 . Per l'assistenza spirituale dei prigionieri di guerra, secondo l'art. 33
172 Convenzione di Ginevra sul trattamento dei prigionieri di guerra, spetta ai loro paesi d'origine
173 . Per l'accompagnamento del personale di guardia, occorre coinvolgere in particolare le esperte ed ex
174 del settore militare, del pronto soccorso, della polizia federale e dell'assistenza spirituale carceraria.

175 **5. Assistenza e cura**

176 Già nel caso di un conflitto bellico in fase embrionale, la Germania
177 essere un hub logistico. In questo contesto, truppe in gran numero vengono
178 attraverso la Germania verso i luoghi di impiego. Anche
179 anche se i soldati interessati lasciano il Paese dopo poco tempo
180 , devono comunque ricevere assistenza a bassa soglia. Questi spostamenti sul territorio
181 ci saranno restrizioni per la popolazione civile di portata finora sconosciuta. Ciò
182 causerà grande insicurezza e genererà anche in questo caso un bisogno di assistenza.

183 **6. Flussi migratori**

184 In caso di conflitto militare, sono prevedibili massicci flussi migratori verso
185 Germania. Anche in questo caso si pone la questione dell'assistenza pastorale
186 e diaconale.

187 **7. Sostegno psicosociale**

188 Le esperienze maturate nelle missioni all'estero dimostrano che è prevedibile un numero elevato di soldatesse
189 che torneranno in Germania fortemente provati o affetti da disturbi post-traumatici

190 . Chi si occuperà dell'assistenza spirituale dei reduci di guerra e delle loro famiglie?
191 è disponibile con attenzione? Allo stesso modo, l'intera società è coinvolta in questo scenario conflittuale
192 . Anche in questo caso è necessario un adeguato accompagnamento da parte della Chiesa.

193

194 I temi descritti comportano numerosi compiti impegnativi. In tutti i casi
195 si pone la questione di un adeguato accompagnamento pastorale. A questo proposito va
196 sottolineare che le Chiese e i loro assistenti spirituali non sono responsabili della protezione civile. Si tratta piuttosto
197 piuttosto si tratta di collegare e potenziare diversi sistemi di accompagnamento pastorale
198 (ad es. assistenza spirituale militare, di emergenza, ospedaliera, carceraria, territoriale o parrocchiale, spiritualità
199 (accompagnatori spirituali), si tratta di ampliare le competenze pastorali (tra cui la
200 , empowerment degli assistenti spirituali), si tratta del servizio concreto al prossimo
201 e la definizione delle priorità nell'impiego del personale. Gli organi direttivi delle Chiese o delle diocesi
202 devono decidere dove, in caso di crisi, fissare nuove priorità e quindi adeguare le strutture in altro
203 . Per poter fornire un'assistenza pastorale adeguata e duratura,
204 è necessario un adeguato impiego di personale, che tenga conto anche delle esigenze di rigenerazione
205 delle persone impiegate.

206 **II. Principi organizzativi**

207 I principi esposti in questo capitolo hanno lo scopo di fornire ai responsabili dei vari
208 campi d'azione ecclesiali di essere in grado, dal punto di vista organizzativo e contenutistico,
209 di adottare misure preparatorie e decisioni organizzative, affinché,
210 in caso di situazioni di grave emergenza, il servizio delle Chiese verso il prossimo sia garantito
211 e che, allo stesso tempo, gli enti pubblici possano individuare con precisione i propri referenti.

212 Le strutture centralizzate-decentralizzate delle Chiese, vista la possibilità che in
213 un sistema già esistente
214 Vantaggio. Si può presumere che, in caso di necessità, i cristiani troveranno in modo creativo
215 trovino modi e mezzi per aiutare il prossimo sulla base della loro fede
216 .

217 **1. Non creare nuove strutture**

218 Indipendentemente da come si presenteranno le situazioni di danno e pericolo: esse comportano stress
219 nei sistemi statali ed ecclesiastici. La capacità di tutti noi di gestire le pressioni
220 sarà messa a dura prova. Lo stesso vale per le strutture in cui
221 si lavora. Tra le condizioni da tenere in considerazione vi sono le routine consolidate,
222 procedure e flussi di lavoro. È indispensabile garantire la sicurezza strutturale. Tutto
223 di nuovo e di aggiuntivo molto probabilmente non sarà funzionante.

224 Ma non c'è nemmeno bisogno di nuove strutture – laddove il quadro di riferimento le suggerisce in via eccezionale
225 , traendo insegnamenti dal periodo della pandemia di coronavirus.

226 Così, in ogni comune della Repubblica Federale Tedesca, l'assistenza psicosociale di emergenza (PSNV)
227 esiste ed è chiaramente regolamentata; gli assistenti spirituali di emergenza delle Chiese ne fanno parte.
228 Lo stesso vale per gli assistenti spirituali delle Chiese nelle polizie regionali e nella Polizia federale
229 , nonché per gli assistenti spirituali militari, sia a livello nazionale che internazionale;
230 in questo caso, nell'ambito dell'assistenza spirituale militare, occorre istituire un centro operativo che, in caso di crisi,
231 sia operativo 24 ore su 24. Inoltre, i responsabili dei decanati militari
232 dovranno, tra l'altro, mantenere i contatti con le Chiese regionali e le (arcidiocesi) diocesi nella loro area di competenza.
233 Altrettanto importante è il servizio di assistenza telefonica come punto di riferimento per l'intera popolazione
234 grande importanza.

235 Almeno a partire dalla pandemia di coronavirus, in tutte le Chiese regionali e nelle (arc)diocesi sono state
236 . Mantenerle costantemente aggiornate è un compito prioritario. Infatti, in generale
237 vale il motto: «In caso di crisi, conoscere le persone giuste!»

238 In fondo, gran parte di ciò che serve è già disponibile: basta collegarlo bene tra loro
239 e, in caso di crisi, eventualmente ampliato e potenziato in termini di personale. In questo contesto
240 In base alle linee guida operative del presente documento, occorre chiarire quali strutture esistenti
241 possano e debbano essere rafforzate.

242 **2. Conoscere e comunicare la situazione giuridica**

243 Scenari e situazioni di allarme diversi comportano responsabilità e obblighi diversi
244 . A seconda che si tratti di un caso di alleanza o di difesa
245 o se, indipendentemente da ciò, si constatino situazioni di grave calamità, le competenze
246 e i poteri direttivi tra Stato federale e Länder sono regolamentati in modo diverso.
247 È quindi indispensabile conoscere queste diverse relazioni giuridiche e, di conseguenza, di responsabilità e

248 di gestione, e sapere chi le determina in ciascun caso, al fine di adeguare il lavoro della Chiesa
249 .⁴ Dal punto di vista strutturale, ciò non comporta solitamente cambiamenti nella
250 accessibilità di base e nella gestione interna, ma avrà sicuramente ripercussioni
251 sul personale a disposizione. Ad esempio, gli assistenti spirituali di emergenza fanno parte della
252 prevenzione dei pericoli non di competenza della polizia e, in situazioni di emergenza, in alcuni Länder
253 sotto la supervisione amministrativa e tecnica dei Länder. Anche gli assistenti spirituali che sono integrati nei piani di
254 emergenza
255 in cui prestano servizio, la
256 valutare la situazione giuridica in base allo scenario, per sapere se è la clinica o il datore di lavoro ecclesiastico
257 datore di lavoro ecclesiastico abbia il potere di impartire istruzioni e possa, ad esempio, determinare il luogo e l'orario di
258 intervento
259 . Infine, anche i collaboratori ecclesiastici che, ad esempio, sono membri dei
260 dei vigili del fuoco volontari o dell'Agenzia federale di soccorso tecnico, in base alle disposizioni di legge
261 esonerare gli operatori pastorali dall'orario di lavoro per i loro interventi. In tutti questi casi,
262 gli assistenti spirituali, in base a disposizioni di legge per situazioni particolari, non sarebbero più a disposizione
263 altri compiti pastorali.
264 Per i responsabili di servizio delle (arcidiocesi) diocesi e delle Chiese regionali deve essere chiaro in loco
265 quali assistenti spirituali siano disponibili in caso di alleanza, di difesa o di gravi calamità
266 quali compiti all'interno della Chiesa e come siano concretamente distribuite le rispettive competenze direttive
267 .

266 **3. Svolgimento dei compiti adeguato al livello**

267 Vige il principio: «Non tutti fanno tutto!» Per l'opera pastorale all'interno delle
268 Chiese regionali e nelle (arcidiocesi) ciò significa raggiungere accordi chiari e vincolanti
269 . Questi riguardano i diversi ambiti della pratica e dell'organizzazione ecclesiale. È quindi
270 il diritto, l'annuncio/la proclamazione e la pratica pastorale presentano logiche strutturali specifiche
271 . Se nel diritto si tratta preferibilmente di regolamenti uniformi a livello federale e del loro
272 a livello di Chiesa regionale e diocesano in armonia ecumenica,
273 nel caso di proclama e di dichiarazione, il compito consiste nel chiarire in modo vincolante
274 chi si rivolge a chi e a quale livello (nazionale, ecclesiastico territoriale, regionale, locale). In questo
275 , le offerte digitali devono essere incluse in modo altrettanto esplicito quanto l'assistenza spirituale militare.
276 Per i vari servizi di assistenza spirituale, i responsabili delle decisioni all'interno della
277 SALK cattolica (Conferenza dei responsabili degli uffici pastorali tedeschi) e della
278 responsabili dell'assistenza pastorale nell'EKD concordano su chi sia il referente in caso di emergenza
279 e chi si assume in via prioritaria quali compiti.
280 Le esperienze maturate durante la pandemia hanno dimostrato che è indispensabile raggiungere un accordo a livello
281 regionale
282 e tra il livello federale e quello regionale è indispensabile. Gli
283 , anche in caso di difesa nazionale, dispongono di ampie competenze e
284 dirigono gli interventi corrispondenti. Poiché i confini ecclesiastici territoriali coincidono solo nei casi più rari
285 casi più rari con quelli dei Länder, ai funzionari ecclesiastici
286 nei governi regionali. Le strutture consolidate
287 strutture di collaborazione tra gli uffici cattolici e protestanti consentono
288 Qui è necessario uno stretto coordinamento, inteso come punto di contatto tra gli enti pubblici
289 con le Chiese a livello regionale. Il flusso di informazioni verso l'interno, cioè all'interno delle Chiese,
290 deve essere adattato alle rispettive realtà locali. Ciò non può essere strutturato allo stesso modo per tutti

⁴ Cfr. a tal proposito l'allegato sulle competenze e le disposizioni statali in materia.

290 . Per l'attuazione di queste considerazioni sono necessarie decisioni da parte della direzione
291 nonché l'incarico e la messa in grado degli uffici regionali. Ciò include
292 formare anche gli operatori ecclesiastici al lavoro nelle cellule di crisi, affinché in caso di emergenza
293 si disponga di personale qualificato per le cellule di crisi.

294 **4. Definizione chiara dei ruoli e dei compiti degli attori** 295 **in un'unità ecumenica o in una** 296 **rappresentanza**

297 Il principio introduttivo della massima precedente, «Non tutti fanno tutto!», va inteso come principio
298 della rappresentanza delle Chiese regionali o territoriali, così come di quella ecumenica. Anche in questo caso
299 , in fase preliminare, tramite gli organi nazionali dei responsabili di settore, devono essere effettuate le attribuzioni
300 elaborare, anche attraverso il gruppo di dialogo della Conferenza Episcopale Tedesca
301 e l'EKD, saranno sottoposti ai rispettivi organi direttivi di entrambe le Chiese a titolo informativo e
302 . Ciò riguarda, oltre alla pratica pastorale, in particolare la
303 elaborazione, la proclamazione e la diffusione mediatica di comunicati comuni.

304 Da questi accordi interni alle Chiese derivano i corrispondenti rapporti esterni
305 che devono poi essere comunicati.

306 I compiti della Chiesa dipendono in parte dalla situazione specifica. Questa è determinata da
307 Sono stati individuati i sistemi statali. La Chiesa si adegua di conseguenza.

308 È da prendere in considerazione l'istituzione di un'unità di crisi ecumenica compatta, composta da circa dieci membri, a
livello federale
309 è da prendere in considerazione. Esso riunisce, nell'unione dei livelli dirigenziali
310 dei due uffici di Berlino e dei rispettivi prelati, la competenza di avviare decisioni
311 per avviare le procedure consuete o, a seconda della situazione, assumersene direttamente la responsabilità. Questa cellula
312 comprende anche i responsabili dei media. Grazie al know-how raccolto, funge da
313 strutture e le relative possibilità di interconnessione in qualità di centro di coordinamento e opera
314 un ambito di competenza chiaramente definito.

315 **5. Mantenimento delle strutture di governo e di direzione**

316 Le (arcidiocesi) diocesi e le Chiese regionali sono enti autonomi. Questa struttura federale
317 è scontata anche in caso di crisi e rappresenta una risorsa preziosa.

318 In questo modo è possibile affrontare concretamente, con responsabilità spirituale e conoscenza locale, le sfide
319 . I confini sono intesi nel senso di un
320 è necessario garantire un punto di contatto a livello ecclesiastico laddove, in relazione ai contatti con le autorità statali
321 è necessario garantire un punto di contatto specifico per ciascun livello. Inoltre, le
322 logiche della digitalità di parlare con una sola voce, pur in una diversità arricchente.
323 In questo caso sono utili coordinamenti preventivi.

324 **6. Riduzione delle interfacce**

325 In linea di principio, nella direzione all'interno delle Chiese territoriali e delle Chiese affiliate, in tutti gli
326 sce n ari. Le limitazioni sono già state menzionate in precedenza
327 , ovvero laddove i servizi pastorali funzionali/categorici sono integrati giuridicamente in modo diverso
328 che sono collegati per motivi pragmatici o in cui i compiti sono stati delegati al livello federale
329 o alla supplenza.

330 È quindi necessario stabilire chiaramente chi deve dire cosa a chi e quando.

331 A tutti i livelli si segue il principio fondamentale: c'è un referente (più un
332 supplente). Questo principio dovrebbe essere mantenuto, per quanto possibile, anche laddove
333 comunità ecumenica sono stati accorpati compiti ecclesiastici.

334 La persona di riferimento funge da direzione, che tiene d'occhio le strutture, ed è,
335 ove necessario, in qualità di referente per la cellula di crisi pubblica del rispettivo
336 livello.

337 **III. Ambiti di competenza**

338 È difficile prevedere come, date le attuali condizioni ecclesiastiche, sociali, politiche
339 e militari attuali in Germania sarà esattamente strutturata l'assistenza spirituale in caso di alleanza, di
340 e di difesa. Ciò dipenderà sicuramente dalla situazione
341 . È quindi tanto più importante esaminare in anticipo le potenzialità esistenti
342 e a concentrarle. In questo modo è possibile sfruttare eventuali effetti sinergici e si crea un quadro d'azione
343 . A questo si orienteranno poi i singoli ambiti di assistenza spirituale
344 per comunicare e cooperare in modo rapido e semplice a livello interdisciplinare in caso di evento
345 e cooperare in modo interdisciplinare.

346 L'assistenza spirituale deve essere fondamentale orientata alla gestione delle crisi e adeguatamente preparata,
347 se vuole rispondere, in casi concreti, ai bisogni che le persone le sottopongono durante e dopo crisi, emergenze
348 e/o catastrofi. La Chiesa adempirà al suo compito pastorale
349 sarà all'altezza della situazione se, grazie alla preparazione dei propri esperti, sarà in grado di gestire efficacemente le crisi,
le emergenze
350 e/o catastrofi, è in grado di sviluppare e mettere a disposizione offerte collaudate, ma anche nuove e adeguate alla
situazione
351 e a metterle a disposizione.

352 Per l'assistenza spirituale in caso di tensione, alleanza e difesa, nel primo capitolo sono stati
353 .

354 Uno dei pilastri più importanti e, al contempo, il fondamento di questi ambiti di attività sono i
355 i principi organizzativi citati nel secondo capitolo, in particolare l'atteggiamento pubblico, unitario
356 e ecumenico delle Chiese ai vari livelli della collaborazione
357 nella cura pastorale e oltre. Questa collaborazione deve soddisfare i requisiti
358 di una comunicazione e di una pratica di crisi professionale ed esperta, sia all'interno che all'
359 . Solo così la pratica pastorale potrà adattarsi in caso di eventi devastanti
360 .

361 La presentazione dei rispettivi ambiti di competenza segue una struttura uniforme in tre parti,
362 che si concentra sulle esigenze interazionali, sulle competenze individuali e sull'empowerment sistemico
363 empowerment. Si esaminano quindi innanzitutto le interazioni
364 , quindi vengono identificate le competenze necessarie a tal fine
365 e infine vengono individuate le sfide per l'acquisizione e il mantenimento delle competenze nei
366 servizi di assistenza spirituale in questione. È chiaro che in molti casi è necessario un vero e proprio
367 "empowerment" per le persone che operano nell'assistenza pastorale e nella sua organizzazione e
368 sistemi. Poiché ciò richiede tempo, è opportuno iniziare per tempo, in modo da
369 e di agire in modo proattivo. Il termine empowerment ha due significati fondamentali
370 che sono considerate indispensabili per l'elaborazione di strategie d'azione coerenti
371 : si tratta di capacitarle e, al contempo, di rendere possibile un'azione qualificata. A tal fine
372 sono necessarie decisioni gestionali chiare nel rispettivo contesto (cfr. le massime
373 da 3 a 5 nel secondo capitolo).

374 I servizi di assistenza spirituale potenziati legano e consumano risorse nella preparazione e nell'impiego
375 cen. Questi vengono messi a disposizione dalle Chiese. Gli assistenti spirituali vengono incaricati dei compiti specifici
376 compiti specifici e per il ministero in condizioni di assistenza pastorale profondamente mutate
377 in caso di tensione, alleanza e difesa, vengono abilitati, preparati, equipaggiati,
378 e sostenuti in modo duraturo.

379 Da una visione d'insieme dei diversi ambiti di attività previsti e delle loro
380 esigenze, risulta evidente che, nonostante tutte le differenze nei dettagli, per i servizi di assistenza spirituale
381 elementi comuni importanti, di cui devono occuparsi in caso di tensione, alleanza e difesa
382 a cui dovrebbero rivolgersi in particolare. Questi costituiscono un quadro operativo affidabile per
383 , ai sistemi di assistenza pastorale e ai dipartimenti specializzati. Sono i seguenti:

- 384 • Offerte di accompagnamento spirituale per gruppi di persone particolarmente colpiti
- 385 • Assistenza nella creazione di spazi di incontro e punti di riferimento
- 386 • Chiarimento delle competenze disponibili (liturgia, assistenza ai rifugiati, ecc.)
- 387 • Organizzazione delle risorse necessarie (interpreti, locali ecc.)
- 388 • Coinvolgimento delle opere ecclesiastiche (Diaconia, Caritas)
- 389 • Importanza del lavoro in rete (ecumenismo, comuni)
- 390 • Formazione degli assistenti spirituali
- 391 • Accompagnamento professionale degli operatori pastorali e degli assistenti

392 Per quanto riguarda le questioni concrete e l'attuazione sul posto, ogni sistema di assistenza pastorale
393 definirà, insieme ai partner, alcune priorità.

394 AREE DI INTERVENTO

395 **1. Popolazione civile locale**

396 La parte di gran lunga più ampia della pratica pastorale riguarderà le persone che si trovano
397 ^{un caso} di tensione, di alleanza o di difesa.

398 Anche in caso di sabotaggi e attacchi terroristici, con cui si deve già fare i conti in caso di tensione e di alleanza
399 , ma a maggior ragione in caso di conflitto armato sul territorio tedesco nel

400 In caso di guerra, è lecito supporre che il numero delle vittime tra la popolazione civile sarà molto elevato

401 . Lo dimostrano le esperienze e gli studi relativi agli attuali conflitti armati

402 come, ad esempio, la guerra in Ucraina. Gli assistenti spirituali si prendono cura, in caso di tensione,

403 in caso di tensione, alleanza e difesa delle persone provate all'interno della popolazione civile e

404 ne fanno essi stessi parte. Ciò comporta una grave differenza nella

405 configurazione del rapporto pastorale: in circostanze normali occorre provvedere affinché

406 se la situazione di assistenza spirituale di una persona in cerca di consiglio non riguarda gli assistenti spirituali; nei

407 contesti qui considerati, la situazione pastorale riguarderà anche gli assistenti spirituali.

408 Questo è un aspetto da tenere in considerazione quando si tratta di rafforzare la resilienza personale e la competenza
professionale

409 e riguarda allo stesso tempo la gestione delle aspettative sia a livello ecclesiale che sociale

410 .

411 Un gruppo particolare sarà costituito da coloro che prestano servizio militare

412 . Tra questi vi saranno anche riservisti e riserviste, per i quali il rifiuto

413 è giuridicamente possibile. Anche i soldati disertori possono

414 sono finiti al centro dell'attenzione del lavoro parrocchiale e dell'assistenza spirituale.

⁵In generale si tratta della cosiddetta popolazione residente in un'area delimitata, in una struttura amministrativa regionale o in uno Stato, a differenza dei membri delle forze armate. Questa distinzione è prevista dal diritto internazionale umanitario.

415 *Interazioni*

416 Soprattutto nei luoghi ecclesiali noti e, se del caso, familiari, è richiesta un'assistenza pastorale
417 . In molti casi si tratta del livello della comunità locale o della parrocchia
418 , ma anche i luoghi delle comunità del personale o delle istituzioni, sia in forma analogica che digitale, entrano
419 . In tutti questi luoghi, i membri della comunità e le altre persone coinvolte avranno bisogno di assistenza pastorale
420 ricercare assistenza spirituale; allo stesso tempo, si fa naturalmente riferimento pubblico all'assistenza spirituale. In questo
421 modo
422 si muove all'interno delle collaudate strutture parrocchiali locali e le utilizza
423 per rendere visibile la propria offerta ed eventualmente rafforzarla.

423 A livello di guida della Chiesa si provvede affinché le strutture consolidate a livello di Chiesa regionale
424 rispettivamente a livello diocesano, le comunità ricevano informazioni attendibili
425 , raggruppino le offerte e le rendano note attraverso i propri canali.

426 È indispensabile istituire cellule di crisi sia a livello di Chiesa nazionale che a livello diocesano
427 a livello locale. A seconda delle dimensioni e delle condizioni territoriali e di personale, può anche
428 essere opportuno che la rispettiva parrocchia o la direzione della comunità, con l'entrata in vigore della legge sullo stato di
429 emergenza

429 o di alleanza, ma in ogni caso in caso di difesa, istituisca un'adeguata cellula di crisi
430 . Le cellule di crisi istituite nelle Chiese regionali e nelle (arc)diocesi si coordinano
431 l'una dell'altra e, almeno nella fase iniziale, tengono d'occhio gli avvenimenti e gli sviluppi
432 , al fine di poter orientare l'offerta delle rispettive strutture ecclesiastiche di conseguenza
433 . Le proposte vengono formulate in uno spirito di solidarietà ecumenica e si tiene conto
434 partenariati interreligiosi consolidati.

435 A tal proposito, occorre tenere presente che, in caso di crisi, le decisioni devono essere prese in modalità di emergenza
436 . Un gruppo di crisi consente di agire in modo efficiente di fronte a
437 situazioni nuove e sotto la pressione del tempo e delle aspettative. Offre la possibilità di un
438 , della documentazione delle decisioni prese e del controllo
439 . L'obiettivo di un lavoro di staff ben riuscito è il ripristino della calma, dell'ordine, dell'orientamento,
440 capacità di decisione e di intervento nell'ambito delle proprie competenze. Sia a livello parrocchiale
441 o a livello parrocchiale sia già il luogo strutturale ottimale per la costituzione di un'unità di crisi
442 , se cioè il contesto normativo sia troppo ampio o troppo ristretto,
443 dipenderà in larga misura dalle concrete circostanze locali.

444 Ciò deve valere a tutti i livelli del processo decisionale ecclesiale. Si tratta
445 di una comunicazione delle informazioni adeguata alla situazione come base per
446 Decisioni e comunicazione delle decisioni prese ai comuni e in direzione
447 per i livelli superiori. La mancanza di informazioni e il ritardo nelle decisioni
448 portano, in tempi di crisi, a confusione e decisioni errate. La pandemia di coronavirus
449 ha dimostrato che questa comunicazione di crisi ha funzionato bene laddove i canali di comunicazione predefiniti
450 e che erano affidabili e sostenibili. Lo stesso vale per
451 i punti di contatto con i governi regionali e il livello federale. Oltre alla precisa
452 Prima di definire i punti di contatto, occorre chiarire quali informazioni e con quali
453 competenze possano essere trasmesse e richieste in entrambe le direzioni (cfr.
454 le massime del secondo capitolo).

455 *Competenze*

456 L'assistenza spirituale sensibile alle crisi rivolta alla popolazione civile e svolta insieme ad essa è finalizzata a
457 e ai gruppi di persone, fornendo loro sostegno e orientamento

458 e attivare le risorse disponibili nei rispettivi sistemi di gestione delle crisi e nelle
459 . Queste sono le misure necessarie che aiutano le persone a
460 affrontare le sfide in una situazione di crisi acuta e ritrovare la strada
461 alla vita. Si tratta qui della mediazione professionale delle cinque qualità fondamentali dell'esperienza
462 sicurezza, rassicurazione, efficacia individuale e collettiva, contatto e attaccamento
463 e speranza.

464 Ciò richiede una rete di persone nell'ambito dell'assistenza pastorale nelle comunità
465 o nelle parrocchie e con altre offerte regionali. Dai preparativi per un
466 assistenza pastorale in caso di tensione, alleanza e difesa nasce inoltre un'esperienza...
467 sviluppare la capacità di esprimersi in linguaggio liturgico in tutti i contesti di culto. Essa dovrebbe
468 a trovare sicurezza, a dare un nome alla nuova situazione quotidiana e ad accettarla
469 trovare una prospettiva alla luce del Vangelo.

470 L'assistenza pastorale in situazioni di tensione, di alleanza o di difesa deve essere strutturata in modo sensibile alle
differenze culturali.

471 Presta particolare attenzione ai diversi comportamenti, valori
472 o delle forme di comportamento. Essa include nella riflessione le proprie reazioni nei confronti di ciò che è estraneo,
473 così le attribuzioni stereotipate.

474 È necessario rafforzare questo settore attraverso corsi di formazione continua e di aggiornamento per i volontari. A tal fine
è possibile
475 si può ricorrere a modelli collaudati.

476 *Empowerment sistemico*

477 Per la popolazione civile vengono offerti servizi religiosi ed eventi speciali
478 che affrontano la situazione in caso di tensione, alleanza o difesa.
479 Questi riprendono aspetti del lavoro per la pace e si concentrano, tra l'altro, sulla sofferenza del creato
480 e l'intercessione per la comunità e i soldati.

481 In questo contesto, i luoghi di culto fungono da rifugio e luogo di protezione. In un'epoca di incertezza,
482 , sono gli edifici ecclesiastici a rappresentare continuità e speranza. Fintanto che
483 , ciò non esclude i luoghi digitali, ma, al contrario,
484 .

485 Le (arcidiocesi) diocesi e le Chiese regionali dovrebbero discutere già ora nei loro organi su quali
486 livelli regionali sia opportuno istituire cellule di crisi in caso di tensione, alleanza e
487 . Proprio in caso di tensione, alleanza o difesa

488 Le decisioni strategiche devono essere prese dalle autorità ecclesiastiche o a livello diocesano
489 che avranno ripercussioni anche sulla pastorale. Queste decisioni
490 vanno pianificate e prese dopo un'attenta analisi della situazione. Sarà importante
491 che gli effetti delle decisioni, nell'ottica di un adeguato lavoro di staff, vengano sempre
492 e, se necessario, adeguate.

493 Qualora si verificassero vittime tra la popolazione civile o i membri delle forze armate
494 vengano sepolti nella regione, un'ulteriore attenzione sarà rivolta ai funerali
495 e alle cerimonie commemorative. Per queste funzioni religiose speciali sono stati elaborati e messi a disposizione
496 e messi a disposizione.

497 È prevedibile il verificarsi di traumi di massa. Questi superano i limiti dell'
498 o di accompagnamento pastorale. Le Chiese dispongono di assistenti spirituali che hanno familiarità con
499 adeguati programmi di intervento e ^{di sostegno}⁶ e, se necessario, sono qualificati.
500 In questo caso è importante farsi un quadro della situazione per poter trasmettere queste competenze in modo mirato
501 .

502 **2. Assistenza sanitaria**

503 Il sistema sanitario dovrà affrontare sfide enormi in caso di crisi, alleanze e difesa.
504 . Le capacità di assistenza per i soldati feriti, e potenzialmente anche per i civili,
505 e per le persone con sovraccarico psicologico incidono profondamente sul normale funzionamento e possono
506 rendere inapplicabili gli standard ormai consolidati della migliore assistenza medica individuale possibile
507 . Il triage e le sfide ad esso associate sono in questo caso
508 solo un possibile intervento. Indipendentemente da quanto bene si riesca a gestire il compito
509 , lo stato di alleanza o di difesa diventa per il personale medico un'estrema
510 Carico di lavoro: aumento dell'orario di lavoro, confronto con tipi di lesioni
511 , gestione delle proprie preoccupazioni e paure.
512 In una situazione del genere, l'assistenza spirituale ospedaliera assume un nuovo significato, che
513 deriva dalla sua attuale pratica di assistenza spirituale nelle strutture sanitarie, ma la supera
514 . Una collaborazione civile-militare, che potrebbe rendersi necessaria nel
515 sistema sanitario renderà necessaria una più stretta collaborazione con gli assistenti spirituali militari.

516 *Interazioni*

517 Naturalmente, da un lato è necessario garantire il più possibile il regolare funzionamento dell'assistenza spirituale
ospedaliera
518 mantenere. Ciò comprende l'accompagnamento spirituale interconfessionale e interreligioso
519 , nonché dei loro familiari e delle persone a loro vicine,
520 se presenti in loco presso l'ospedale.
521 A ciò si aggiunge l'accompagnamento di militari e prigionieri di guerra, qualora necessitino di
522 assistenza medica in strutture di pronto soccorso
523 . In particolare, il personale delle strutture sanitarie si trova così a dover affrontare nuove sfide sociali
524 . L'accompagnamento del personale medico e non medico
525 da parte degli assistenti spirituali ospedalieri rimane importante.
526 Un'offerta più ampia di funzioni religiose, rituali e preghiere costituisce un elemento di inestimabile
527 per poter accompagnare spiritualmente il maggior numero possibile di persone. Colloqui di assistenza spirituale
528 rimarranno importanti
529 rimangono importanti.

530 *Competenze*

531 Le risorse disponibili dell'assistenza spirituale ospedaliera offrono una buona base per adattarsi a una
532 adattarsi
533 e prepararsi. Oltre a personale qualificato, l'assistenza spirituale ospedaliera dispone di
534 grazie alla sua apertura ecumenica, dispone di un'ampia rete di conoscenze e di una solida esperienza nei
535 campi pratici dell'accompagnamento alla fine della vita e della consulenza nel lutto. Tra gli standard e la prassi rientra l'
536 accompagnamento di persone prive di qualsiasi orientamento religioso.

⁶ Ad esempio gli esercizi di Trauma-Tension-Release (TRE) secondo David Bercelli.

537 Una buona collaborazione tra assistenti spirituali e mediatori linguistici è scontata e
538 viene esercitata.

539 Come in ambito medico, anche nell'assistenza spirituale è fondamentale la capacità di adattare il proprio
540 alla situazione sanitaria, che in alcune circostanze può essere sostanzialmente mutata
541 .

542 Un confronto tempestivo, sia a livello personale che tra colleghi, sul processo di negoziazione etica pratica
543 tra l'assistenza spirituale in un sistema estremamente difficile e il lavoro individuale
544 del lavoro psicologico inteso come cura di sé è determinante per la propria capacità lavorativa.

545 *Empowerment sistemico*

546 Da molti anni l'assistenza spirituale ospedaliera è un partner molto competente nel sistema sanitario
547 . Per poter continuare ad essere operativi come offerta delle Chiese in caso di alleanza o di difesa
548 , è in ogni caso opportuno potenziare le risorse umane.

549 Oltre agli assistenti spirituali a tempo pieno con esperienza sul campo, anche i volontari sono attivi nei
550 assistenza spirituale e servizi di visita e vengono opportunamente qualificati e
551 incaricati in modo mirato. In caso di tensione, alleanza e difesa, questa risorsa dovrà essere
552 ampliare e rafforzare. I programmi di formazione già collaudati e comprovati
553 devono essere adattati di conseguenza.

554 Occorre tuttavia prestare particolare attenzione alla formazione e all'accompagnamento di queste persone.
555 Per tutti gli assistenti spirituali impiegati nel sistema sanitario devono essere previste possibilità accessibili
556 Offrire servizi di supervisione e accompagnamento spirituale. È opportuno proporre in anticipo
557 .

558 **3. Assistenza al personale d'intervento**

559 Il personale operativo delle autorità e delle organizzazioni con compiti di sicurezza (BOS)
560 garantiscono il mantenimento della sicurezza e dell'ordine pubblico sul territorio nazionale. Essi assicurano
561 soccorso in situazioni di emergenza e pericolo. Oltre alle forze di polizia, alla
562 dogana e i vigili del fuoco, anche l'agenzia federale di soccorso tecnico e le organizzazioni di soccorso con
563 le loro unità di protezione civile.⁷ Situazioni operative di ampia portata (come in seguito a incidenti o catastrofi
564 (situazioni di emergenza) e la relativa preparazione a tali situazioni rientrano nella prassi degli
565 suddetti attori. La Bundeswehr e gli uffici di pubblica sicurezza non rientrano tra le BOS,
566 ma in caso di crisi, alleanza o difesa sono anch'essi, a seconda della disponibilità,
567 forze operative e attori.

568 In caso di tensione, alleanza e difesa, sono prevedibili situazioni che, per numero e
569 entità che metteranno a dura prova o supereranno le capacità disponibili delle suddette BOS. Per
570 mantenere la sicurezza e l'ordine pubblico, devono inoltre essere coinvolte le forze regolari
571 I compiti continuano ad essere affrontati e svolti.

572 Se si pensa al servizio dei soldati, ai compiti cruciali della polizia
573 della polizia federale e regionale durante le situazioni in questione, anche sul territorio nazionale, nonché
574 all'elevato numero previsto di interventi di soccorso e di protezione civile,
575 diventa chiaro che occorre prestare particolare attenzione alla sicurezza del personale d'intervento
576 . Si tratta in concreto del necessario sostegno alle persone il cui servizio è fondamentale per la

⁷ Cfr. BOS (Autorità e organizzazioni con compiti di sicurezza), Ufficio federale per la protezione della popolazione e l'aiuto in caso di catastrofi,
<https://www.bbk.bund.de/SharedDocs/Glossareintraege/DE/B/BOS.html>.

577 Il mantenimento dell'ordine in caso di tensione, alleanza e difesa è
578 decisivo e che queste persone, nonostante la preoccupazione per se stesse o per la propria famiglia,
579 svolgono.

580 *Interazioni*

581 L'accompagnamento e l'assistenza alle persone in servizio si riferiscono anche ai loro familiari e
582 . Tra i servizi offerti figurano, tra l'altro, il colloquio di assistenza spirituale individuale o
583 un'offerta spirituale e liturgica, oltre a un sostegno psicosociale
584 delle forze di intervento (per singoli individui o per intere unità), rivolta a tutti i membri del gruppo,
585 indipendentemente dal loro orientamento religioso o confessionale. Anche le
586 per la cura di sé rivestono grande importanza (ad es. schede tascabili, link web,
587 , social wall spirituali).

588 *Competenze*

589 Da decenni le Chiese sono partner competenti e riconosciuti nell'accompagnamento
590 forze di intervento delle BOS. Dispongono di un numero consistente di assistenti spirituali competenti in
591 in questo settore, che con le loro qualifiche specifiche prestano servizio nel lavoro con le
592 . Oltre alle competenze di assistenza spirituale, dispongono di un'ampia rete
593 , sono state formate nelle tecniche di intervento in situazioni di crisi e di assistenza psicosociale d'urgenza
594 (PSNV-E), hanno messo alla prova le loro conoscenze nella pratica e si sottopongono regolarmente
595 a una supervisione.

596 *Empowerment sistemico*

597 Le Chiese dispongono di sistemi consolidati di accompagnamento e assistenza per gli operatori
598 persone che operano in collaborazione con gli attori (statali) competenti.
599 Questi si trovano in particolare nell'assistenza spirituale militare, nell'assistenza spirituale della polizia e nell'assistenza
600 spirituale per
601 i vigili del fuoco e i servizi di soccorso. Ma anche nella protezione civile (organizzazioni umanitarie e
602 THW) esiste un'assistenza spirituale strutturalmente integrata.
603 Poiché il coinvolgimento di assistenti spirituali volontari in questi ambiti non è ovunque possibile senza
604 , si pone la questione di un necessario aumento delle risorse di personale
605 risorse nel settore delle forze di sicurezza e di protezione civile, qualora le Chiese, con la loro assistenza spirituale,
606 e di difesa. Nel settore dei vigili del fuoco
607 e dei servizi di soccorso, così come nella protezione civile, è ben concepibile il coinvolgimento di
608 assistenti spirituali, a condizione che siano adeguatamente qualificati e
609 un accompagnamento continuo. In ogni caso, è necessario – preferibilmente a livello federale –
610 da parte delle Chiese affinché, anche in scenari mutati, i propri
611 assistenti spirituali altamente qualificati rimangano sotto la propria competenza direttiva.

611 **4. Prigionieri di guerra e personale di guardia**

612 In caso di alleanza o di difesa, è prevedibile che i prigionieri di guerra vengano
613 Germania. La Convenzione di Ginevra relativa al trattamento dei prigionieri di guerra
614 del 1949 e nel primo Protocollo aggiuntivo del 1977 sono previste misure adeguate a loro riguardo
615 . Oltre all'offerta di assistenza spirituale per i prigionieri di guerra, è prevista anche un'offerta
616 sostegno psicologico per il personale di guardia e gli altri dipendenti delle strutture
617 .

618 *Interazioni*

619 Nei centri di detenzione per prigionieri di guerra, l'assistenza spirituale nella propria religione o confessione
620 dei prigionieri di guerra. La Convenzione di Ginevra stabilisce che
621 tale assistenza spirituale sia fornita di norma da assistenti spirituali provenienti dal
622 forze armate nemiche. È tuttavia possibile anche garantire l'accesso ai
623 .

624 L'azione delle autorità ecclesiastiche è volta a creare una rete di assistenti spirituali al fine di...
625 lo scambio, il follow-up e l'assistenza, nonché la riflessione sul proprio lavoro nell'ambito di quanto consentito
626 . La supervisione e i relativi corsi di formazione continua svolti tempestivamente da parte dell'
627 assistenza spirituale nelle Forze Armate sono un requisito indispensabile.

628 Gli assistenti spirituali si adopereranno inoltre presso gli enti statali affinché, oltre all'
629 assistenza spirituale possano essere realizzate anche altre offerte psicosociali nelle strutture per prigionieri di guerra
630 .

631 A tutte le persone presenti in una struttura per prigionieri di guerra deve essere garantito l'accesso all'assistenza spirituale
632 possibili. Queste possono essere offerte al personale impegnato anche al di fuori della struttura
633 .

634 *Competenze*

635 Gli assistenti spirituali a cui è concesso l'accesso alle strutture per prigionieri di guerra si coordinano
636 con l'assistenza spirituale carceraria nella loro zona. Gli assistenti spirituali nel settore dell'
637 dispongono di conoscenze specialistiche specifiche che mettono a disposizione.

638 In linea di principio, gli assistenti spirituali sono a disposizione dei prigionieri di guerra e del personale di guardia.
639 Sono neutrali e imparziali.

640 L'assistenza spirituale con servizi di mediazione linguistica non è in alcun caso da preferire all'assistenza spirituale.
641 Nell'assistenza spirituale

641 Nel caso dell'assistenza pastorale con l'ausilio di un mediatore linguistico, si instaura un rapporto tra l'assistente
642 pastorale

642 e la persona che usufruisce dell'assistenza pastorale; l'interprete entra a far parte di tale

643 e diventa così anche un operatore pastorale – con i relativi

644 diritti e doveri (in particolare la riservatezza).

645 *Empowerment sistemico*

646 L'esperienza degli assistenti spirituali carcerari nel rapportarsi con i detenuti e il personale viene
647 utilizzata proficuamente dagli assistenti spirituali che operano nelle strutture per prigionieri di guerra

648 . Per l'assistenza spirituale dei prigionieri di guerra, in accordo con le autorità statali

649 , se adeguatamente

650 qualificati e costantemente accompagnati.

651 Naturalmente, se necessario, vengono offerte iniziative interconfessionali e interreligiose

652 .

653 I vertici delle Chiese e delle diocesi sono in contatto con le autorità competenti –

654 idealmente tramite gli uffici presso i governi regionali – e sono informati su

655 dove è prevista l'istituzione di campi di detenzione, al fine di affrontare in anticipo le questioni relative all'accesso

656 chiarire le modalità di accesso e coordinare le proprie risorse umane e i corsi di formazione professionale (eventualmente
657 in

657 rappresentanza ecumenica).

658 **5. Caduti e loro familiari**

659 In caso di alleanza o di difesa con missioni di combattimento ed eventuali attentati,
660 , attacchi con droni e bombardamenti, si verificheranno caduti e feriti
661 . Ai caduti spetta una cura particolare: per quanto possibile
662 i caduti saranno sepolti in presenza della famiglia.

663 Le Chiese devono tenere in considerazione sia i caduti che i loro familiari e i loro cari
664 . Tra i compiti rientra l'organizzazione di una sepoltura dignitosa, con particolare attenzione all'assistenza spirituale
665 l'evento e nei familiari e i propri cari. Qualora il numero dei caduti dovesse essere molto elevato
666 e il trasporto in patria non fosse più possibile, vengono organizzate altre forme di
667 per commemorare i caduti a beneficio dei loro cari al di fuori delle Forze Armate
668 .

669 Secondo la Convenzione di Ginevra per il miglioramento della sorte dei feriti e dei malati delle
670 Le parti coinvolte nel conflitto devono provvedere affinché le forze armate sul campo
671 caduti siano sepolti con tutti gli onori, se possibile secondo i riti della religione a cui appartengono,
672 .

673 Un'attenzione particolare nell'assistenza spirituale deve essere rivolta al gruppo dei dispersi
674 . Questi oscillano tra speranza e rassegnazione, tra
675 il lutto e il rifiuto di accettare la realtà. Questo gruppo necessita di un accompagnamento intensivo in
676 le diverse fasi, l'accesso alle informazioni e un luogo di scambio con
677 persone che si trovano in una situazione simile.

678 *Interazioni*

- 679 • *Comunicazione della notizia del decesso*: i familiari e i propri cari devono essere informati del decesso
680 . La comunicazione della notizia del decesso è compito delle Forze Armate e della
681 polizia. Sono accompagnati e sostenuti dall'⁸assistenza spirituale militare⁸, dall'assistenza spirituale d'emergenza
682 o da altri assistenti spirituali. Si attribuisce particolare importanza a questo sostegno professionale di fronte alla
683 notizia di un decesso
684 si attribuisce particolare importanza. In questo modo, tenendo conto delle situazioni particolari, le
685 rafforzando le strutture locali collaudate di assistenza psicosociale d'emergenza per le persone colpite
(PSNV-B).
- 686 • *I caduti*: la sepoltura dei caduti sul territorio nazionale viene organizzata da imprese di pompe funebri
687 su incarico dei soggetti tenuti a provvedere alla sepoltura. In tale contesto vengono rispettate le
688 . Ciò vale anche per gli accordi tra i
689 e dei familiari con i superiori dei caduti.
- 690 • *La sepoltura*: i familiari e i parenti dei caduti vengono informati in modo adeguato
691 affiancati nel loro lutto. Ciò avviene soprattutto attraverso l'assistenza spirituale sotto forma di
692 accompagnamento nel lutto e colloqui per la preparazione di una cerimonia funebre. Le
693 strutture consolidate e gli accordi tra le imprese di pompe funebri e le parrocchie sono
694 utili in questo contesto e consentono di gestire i casi di lutto nella misura tradizionale. Qualora il
695 numero dei casi di lutto superasse le capacità locali, le Chiese affiliate
696 o le (arcidiocesi) propongono piani su come le comunità locali possano intervenire nell'assistenza pastorale e
697 nell'accompagnamento del lutto
698 . Liturgie e aiuti per cerimonie funebri e sepolture con
699 Sono disponibili anche schede tascabili per la benedizione funebre e
per la sepoltura d'emergenza.

⁸ La procedura concreta di segnalazione in caso di alleanza e di difesa è ancora in fase di definizione da parte delle Forze Armate.

- 700 • *Accompagnamento nel lutto*: le persone in lutto seguono percorsi diversi di elaborazione. Nella fase di
 701 , questi iniziano con la comprensione della morte e terminano con una nuova
 702 del defunto nella vita dei superstiti. Poiché l'addio ai
 703 caduti e il loro funerale possano avvenire solo dopo molto tempo,
 704 Devono essere disponibili adeguate possibilità di accompagnamento nel lutto sia prima che durante il
 705 . L'accompagnamento nel lutto comprende, oltre all'assistenza spirituale
 706 sotto forma di accompagnamento individuale o di gruppo, anche il colloquio di elaborazione del lutto
 finalizzato alla preparazione
 707 alla cerimonia funebre. I familiari e i parenti dei caduti costituiscono un
 708 gruppo di persone in lutto all'interno delle comunità. In un contesto protetto,
 709 queste persone possono trovare opportunità di condivisione delle loro esperienze e di
 710 nel contesto della comunità; l'obiettivo è il rafforzamento dell'autoefficacia.
- 711 • *Luoghi commemorativi*: particolare attenzione viene dedicata alla creazione di luoghi commemorativi
 temporanei o
 712 permanenti, nonché di momenti dedicati alla commemorazione. Oltre al Giorno del Ricordo, alla Domenica
 dell'Eternità
 713 e alla Commemorazione dei defunti, saranno istituiti ulteriori momenti e luoghi in cui
 714 si possa commemorare in modo speciale i caduti. Tra questi vi sono
 715 con luoghi commemorativi appositamente allestiti.

716 *Competenze*

- 717 Molti assistenti spirituali vengono formati e acquisiscono esperienza nell'accompagnare la polizia e le forze armate nella
 comunicazione
 718 di una notizia di decesso. Questo sostegno professionale di fronte a una
 719 Comunicare la notizia di un decesso è un compito fondamentale, in particolare nell'ambito dell'assistenza spirituale
 d'emergenza. Questo servizio
 720 il terrore, accompagna i familiari e gli amici e aiuta a
 721 .
 722 È
 723 indispensabile e viene trasmessa attraverso corsi di formazione e messa a disposizione dei sacerdoti sotto forma di guida
 724 . Ciò include materiale informativo sulle offerte e sulle strutture di assistenza
 725 da parte delle Forze Armate per i familiari dei caduti.
- 726 L'accompagnamento delle persone in lutto rientra tra le competenze fondamentali delle Chiese. Proprio come
 727 ora, ad esempio, viene offerta ai giovani un'assistenza specifica nel lutto
 728 , anche i familiari e i parenti dei caduti ricevono un'offerta su misura per le loro esigenze
 729 . Lo stesso vale per chi ha perso una persona cara.

730 *Empowerment sistemico*

- 731 L'assistenza spirituale delle Chiese sotto forma di accompagnamento al lutto organizzato e strutturato fa parte
 732 dell'offerta psicosociale per l'accompagnamento delle persone in lutto. Nell'Alleanza e nella Difesa
 733 In questo caso, l'accompagnamento a lungo termine delle persone in lutto per i caduti rappresenta una sfida
 particolare
 734 sfida. Per questo motivo occorre prestare particolare attenzione alla collaborazione tra l'assistenza spirituale
 735 con le organizzazioni dei veterani e i gruppi di auto-aiuto (Volksbund Deutsche
 736 Kriegsgräberfürsorge e.V., Bund Deutscher Einsatzveteranen e.V.). La Diaconia e la Caritas potrebbero
 737 prendere accordi in tal senso e inoltre mettere a disposizione offerte specifiche per
 738 .
- 739 Per l'accompagnamento nel comunicare la notizia di un decesso, tutti i sacerdoti hanno a disposizione
 740 materiale informativo. Gli assistenti spirituali a tempo pieno formano se stessi e i
 741 nel proprio ambito, che ricoprono il ruolo di responsabili dell'assistenza spirituale a titolo volontario. I responsabili
 dell'assistenza spirituale in caso di emergenza
 742 delle Chiese regionali e delle (arcidiocesi) sostengono la formazione.

743 In questo servizio è importante l'integrazione nelle strutture comunali esistenti
744 della PSNV-B, per evitare doppioni e allarmi multipli. Di norma
745 in ogni decanato/circoscrizione ecclesiastica ci sono responsabili dell'assistenza spirituale d'emergenza che hanno
746 familiarità con queste strutture
747 .
748 I professionisti e i volontari dovrebbero, nell'ambito di una cooperazione ecumenica, essere formati per l'accompagnamento
749 gruppi di auto-aiuto in questi casi particolari di lutto e essere affiancati nel loro lavoro
750 .
751 All'interno delle stesse comunità parrocchiali si possono creare luoghi protetti per le persone in lutto nelle chiese e
752 negli
753 per singoli e gruppi.
754 Una forma particolare è il lutto per i caduti che non possono essere sepolti in patria;
755 anche l'accompagnamento dei familiari di persone scomparse è un compito particolare. A tal fine vengono
756 per gli assistenti spirituali.

755 **6. Flussi migratori**

756 Sia in caso di alleanza che in caso di difesa, è necessario prevedere grandi flussi migratori
757 . Come hanno dimostrato le esperienze degli anni 2015/2016 e 2022, l'approvvigionamento
758 e l'alloggio di un gran numero di persone in cerca di protezione in breve tempo non possono essere
759 da soli. Le opere ecclesiastiche, le istituzioni
760 o le organizzazioni possono supportare i sistemi statali. Lo stesso vale per
761 strutture che offrono sicurezza alle persone in fuga: in questo ambito, nel senso
762 In base al principio di sussidiarietà, le iniziative delle comunità religiose sono possibili e, in determinate circostanze,
763 necessarie.
764 . Le comunità di altre lingue, riti e provenienze offrono risorse particolari a questo scopo
765 .

765 *Interazioni*

766 Le persone in fuga, oltre al bisogno di sicurezza, protezione e soddisfazione
767 soddisfazione dei bisogni primari, hanno esigenze particolari in ambito psicosociale (ad es. contatto
768 con i propri cari, informazioni sulla situazione nel paese d'origine, elaborazione dei traumi,
769 prospettive future). Oltre all'accompagnamento pastorale, la Chiesa contribuisce a creare occasioni di incontro
770 creare spazi di dialogo tra i rifugiati stessi e tra le comunità e i rifugiati
771 . In particolare, le comunità di lingua madre o straniera – magari anche
772 con un legame regionale con la patria dei rifugiati – possono fungere da patria temporanea. L'obiettivo
773 dell'accompagnamento dei rifugiati è quello di offrire loro un luogo in cui possano trovare, per la
774 durata della loro fuga e del loro soggiorno possano trovare sicurezza fisica, psichica, sociale e spirituale
775 e rifugio.

776 *Competenze*

777 In molte comunità parrocchiali, Chiese regionali e (arc)diocesi vi è una ricca esperienza
778 delle grandi ondate migratorie degli anni 2015/2016 e 2022. Ciò vale
779 anche ai contatti con i rifugiati di allora. Queste conoscenze dovrebbero essere raccolte per futuri flussi migratori
780 e rese disponibili in una forma adeguata. In questo contesto
781 , tra l'altro, anche la conoscenza approfondita della rete di collegamenti con il comune e con altre forme di
782 di accompagnamento psicosociale.
783 A livello comunale potrebbero esserci opportunità di coinvolgere persone con competenze linguistiche specifiche in...
784 per mettere in pratica le competenze linguistiche che possono aiutare in caso di difficoltà di comunicazione. Possono

785 sostenere gli interpreti ufficialmente nominati in molti ambiti. La Diaconia e la Caritas dispongono
786 esperienza e competenze specifiche in questo campo, a cui è possibile attingere. Le persone
787 che operano nei servizi di mediazione linguistica vengono seguite costantemente per prevenire il trauma secondario
788 .

789 *Empowerment sistemico*

790 Tutte le possibilità delle Chiese di essere disponibili per le esigenze e le necessità dei rifugiati
791 devono essere ben coordinate con le rispettive strutture comunali, al fine di evitare doppioni
792 per evitare problemi nell'accompagnamento. A questo proposito, occorre rivolgersi in particolare anche ai livelli
793 dirigenziali intermedi
794 . Le direzioni ecclesiastiche e diocesane possono tuttavia svolgere un ruolo importante
795 e prendere accordi "globali", mentre le comunità locali collaborano con e all'interno
796 loro comune per l'attuazione. Lo stesso vale per i centri di assistenza spirituale presso
797 negli aeroporti, nelle stazioni ferroviarie e in altri nodi di trasporto devono essere potenziati con risorse umane e finanziarie
798 .

798 **7. Assistenza spirituale e supervisione per gli assistenti spirituali**

799 Gli assistenti spirituali che, in caso di tensione, alleanza e difesa, si trovano ad affrontare la sfida
800 andare oltre le esperienze pastorali già maturate e confrontarsi con una
801 situazione pastorale a loro sconosciuta, che possa riguardare loro o i propri cari
802 , eventualmente in modo esistenziale, necessitano di un follow-up individuale o comunitario tempestivo
803 per elaborare e superare adeguatamente le nuove esperienze. Una
804 situazione di questo tipo può essere caratterizzata da sentimenti di impotenza, di smarrimento o
805 colpa, dalla perdita della distanza professionale da parte dell'assistente spirituale, da un massiccio
806 un forte senso di preoccupazione, causato dall'elevata intensità degli eventi o addirittura da una minaccia alla propria
807 incolumità fisica. È inoltre necessario prevedere misure di prevenzione.

808 Le misure di assistenza preliminare, durante e post-evento si applicano naturalmente anche alle persone che fungono da
809 interpreti
810 e ad altre persone che contribuiscono direttamente allo svolgimento e al successo del colloquio di assistenza spirituale
811 .

811 *Interazioni*

812 L'assistenza post-colloquio per gli assistenti spirituali è orientata alle risorse. Gli assistenti spirituali dispongono di risorse
813 personali e

814 istituzionali per affrontare i loro compiti specifici. Nell'interazione
815 diventeranno consapevoli di queste risorse e, al contempo, dei loro limiti. Laddove gli assistenti spirituali
816 , possono dare un nome alle esperienze vissute e elaborarle

817 . Nel contesto delle emergenze, l'assistenza spirituale consiste nel trasmettere e rafforzare la
818 certezza di vita; anche e soprattutto in relazione alla persona dell'assistente spirituale, quando
819 si trova di fronte a una serie di esperienze di perdita e di emergenza. L'assistenza spirituale per
820 L'assistenza spirituale affonda le sue radici nella fede e pone l'accento sulla speranza nel futuro.

821 La supervisione e l'intervisione promuovono la capacità di autoriflessione sul lavoro svolto,
822 delle circostanze e del proprio rapporto con esse, nonché della propria visione del mondo, e aiutano a creare una
823 migliore la comunicazione e quindi anche la capacità di cooperare, individuando
824 si possano individuare e definire i punti di contatto.

825 La "consulenza tra colleghi" strutturata permette a tutti gli assistenti spirituali di consultarsi a vicenda su
826 domande e problemi relativi all'attività pastorale. Soprattutto nell'accompagnamento,
827 che si protraggono anche per diverse sedute, questo rappresenta un mezzo efficace per acquisire sicurezza
828 e di valutazione in situazioni difficili.

828 Agli assistenti spirituali viene offerto un accompagnamento secondo il modello previsto per le forze di intervento. La
829 Partecipazione a questo tipo di intervento è volontaria, riservata
830 e anonima. Non sostituisce la supervisione né serve ad affrontare i miei problemi e conflitti generali
831 problemi e conflitti generali. Serve alla stabilizzazione e favorisce il naturale processo di elaborazione
832 Processo di gestione di persone fondamentalmente sane. Il personale con una formazione metodologica
833 è presente soprattutto nelle autorità e nelle organizzazioni con compiti di sicurezza.

834 L'obiettivo generale delle interazioni è fornire ai ministri di culto un aiuto all'auto-aiuto attraverso
835 riflessione su esperienze, processi e contesti. Ciò comporta un ampliamento
836 delle possibilità di percezione e interpretazione.

837 L'assistenza spirituale deve essere informata. Gli assistenti spirituali vengono forniti tempestivamente e costantemente di
informazioni
838 sulla situazione in caso di tensione, alleanza e difesa. Queste informazioni
839 Queste informazioni servono anche per la propria elaborazione. In questo contesto è importante che le informazioni
provengano da fonti attendibili
840 e affidabili.

841 *Competenze*

842 Gli assistenti spirituali possiedono già le seguenti competenze, che vengono promosse e sviluppate attraverso la
formazione iniziale, continua
843 e di perfezionamento:

- 844 • Conoscenze specialistiche e capacità di indirizzare
- 845 • Esperienza nella revisione strutturata degli interventi e nell'accompagnamento del
846 operatori
- 847 • Esperienza con il metodo della consulenza tra colleghi
- 848 • Padronanza del metodo dell'intervisione
- 849 • Padronanza nell'applicazione del segreto pastorale e del segreto professionale
- 850 • Conoscenza dell'approccio salutogenetico e collocazione della propria attività pastorale al suo interno
- 851 • Sviluppo della propria resilienza
- 852 • Riconoscimento dei propri limiti personali e professionali

853 *Empowerment sistemico*

854 L'assistenza spirituale appartiene al ambito genuino dell'azione e dell'opera ecclesiale. Da ciò
855 ne deriva il dovere di fornire assistenza preliminare, durante e post-trattamento ai collaboratori nell'ambito dell'assistenza
spirituale, della supervisione
856 , ecc.

857 Il dovere di assistenza delle Chiese si applica sia in ambito preventivo che nell'
858 dell'assistenza spirituale e della supervisione. Ciò vale naturalmente sia per i collaboratori a tempo pieno che per quelli
859 Persone che svolgono attività pastorale a titolo volontario.

860 Proprio quando l'assistenza pastorale deve essere prestata anche in situazioni critiche, è
861 indispensabile che le persone impegnate nell'assistenza spirituale – a titolo professionale o volontario –
862 delle competenze e delle abilità menzionate. La sistematizzazione dei nessi complessi effettuata nella
863 e nell'assistenza spirituale, la sistematizzazione di contesti complessi derivante dai
864 aiutino gli assistenti spirituali a integrare quanto ascoltato nella propria vita quotidiana
865 e ad acquisire maggiore resilienza per ulteriori colloqui

866 In questo contesto vanno considerate le strutture consolidate della salutogenesi e dell'accompagnamento presenti nelle
chiese e nelle istituzioni diaconali
867 devono essere considerate in questo contesto.

868

CONCLUSIONE

869 Quanto sono preparate le Chiese, con la loro assistenza pastorale e la loro offerta liturgica, ad affrontare un
870 situazione di tensione, di alleanza e di difesa? Non c'è dubbio: se si effettuano preparativi tempestivi
871 , in caso di emergenza le risorse possono essere attivate meglio e potenziate più rapidamente
872 . A causa della situazione finanziaria delle Chiese, attualmente si sta procedendo a una riduzione del personale
873 , proprio dove sarebbero necessari in caso di tensione, alleanza e difesa. Laddove
874 È necessario verificare in anticipo, nel caso in cui gli assistenti spirituali siano incaricati di più mansioni o di doppi
incarichi,
875 verificare in anticipo in quale ambito tale personale venga impiegato in modo autonomo in caso di emergenza, al fine di
876 sovraccarico strutturale della persona incaricata dell'assistenza pastorale.

877 Le Chiese dispongono di un'offerta ben strutturata e sviluppata di assistenza pastorale e accompagnamento liturgico
878 e di accompagnamento liturgico, nonché i relativi programmi di formazione. Nella vita quotidiana e
879 in particolare in caso di tensione, alleanza e difesa, si farà affidamento sulla rete
880 e la pubblicazione delle offerte, nonché alla formazione di nuovi assistenti spirituali
881 raggiungere.

882 I corsi di aggiornamento e perfezionamento garantiscono la capacità operativa degli assistenti spirituali volontari e a
tempo pieno
883 in situazioni di tensione, alleanza e difesa. La capacità di agire
884 viene rafforzata attraverso il tirocinio e l'esercitazione dell'atteggiamento. In questo modo si possono
885 che, in caso di emergenza, trasmettono volentieri e con competenza le loro conoscenze.
886 in caso di emergenza trasmettono volentieri e con competenza le loro conoscenze. Tutti gli assistenti spirituali in situazioni
di tensione,
887 alleanze e di difesa sono accompagnati da assistenza spirituale e supervisione.

888 In molti ambiti dell'assistenza spirituale in situazioni di crisi, alleanza e difesa, Cari-
889 e la Diaconia hanno già acquisito una notevole competenza. Questa competenza può essere
890 , in modo da essere immediatamente disponibili come conoscenza in caso di emergenza.
891 In questo modo si rafforzano e si alleggeriscono i moltiplicatori dell'assistenza spirituale in caso di emergenza
892 sgravati.

893 Nel presente quadro concettuale vengono fornite raccomandazioni di principio.

894 Per l'attuazione concreta occorre elaborare linee guida operative.

895

896 Hannover, Bonn, dicembre 2025

897 **IV. Allegato: Competenze statali e**
898 **disposizioni**

899 Le disposizioni di legge prevedono che, sia in tempo di pace
900 tempi di pace e di guerra la competenza dei Länder per la gestione operativa delle crisi
901 . Ciò risulta evidente dalla seguente selezione di disposizioni pertinenti.
902 Per questo motivo anche il presente quadro di riferimento ecumenico pone un'attenzione particolare
903 punti di contatto tra le Chiese e gli uffici competenti dei Länder. In questo ambito
904 esiste già una struttura grazie agli uffici ecclesiastici presso i governi dei Länder.
905 Il livello delle comunità e dei distretti/città indipendenti, così come i livelli ecclesiastici inferiori e intermedi
906 livelli ecclesiastici inferiori (parrocchie, comunità ecclesiali, decanati, circoscrizioni ecclesiastiche...)
907 , per cui non è possibile fornire raccomandazioni generali per la creazione di interfacce
908 . Tuttavia, l'intervento concreto di autorità e organizzazioni
909 con compiti di sicurezza è coordinato in modo significativo anche a livello di distretto (centri di coordinamento dei
soccorsi,
910 uffici distrettuali), per cui è necessario definire punti di contatto concreti a livello locale.

911 **1. La difesa civile nel contesto della difesa globale**

912 «In quanto parte integrante della difesa generale, la difesa civile è un compito federale sancito dalla Costituzione
913 nell'ambito della sicurezza dello Stato. Ai sensi dell'articolo 73, paragrafo 1, numero
914 1 della Legge fondamentale (GG), la legislazione in materia di difesa spetta alla
915 e della protezione della popolazione civile dai pericoli connessi alla difesa
916 è di competenza della Federazione.»

917 «Al contrario, la gestione delle crisi in tempo di pace è compito dei Länder. La
918 Federazione fornisce in questo ambito esclusivamente assistenza amministrativa o soccorso in caso di catastrofi ai sensi
dell'articolo 35 della Legge fondamentale.»

919 «La difesa globale è il risultato della difesa militare e di quella civile. Entrambe sono
920 autonome dal punto di vista organizzativo, ma sono indissolubilmente legate tra loro e
921 dipendenza reciproca. Per questo motivo, il settore militare e quello civile devono interagire direttamente attraverso una
922 stretta integrazione e una pianificazione strategica correlata
923 .»⁹

924 I compiti principali della difesa civile sono:

- 925 • Mantenimento delle funzioni statali e governative
- 926 • Protezione civile (protezione della popolazione e delle strutture civili da vari
927 pericoli)
- 928 • Approvvigionamento della popolazione (mantenimento delle infrastrutture pubbliche e
929 servizi di prima necessità a un livello minimo)
- 930 • Sostegno alle forze armate

⁹ Citazioni da: Bundestag tedesco. 20^a legislatura. Informazioni fornite dal Governo federale. Relazione sull'analisi dei rischi per la protezione civile 2023 (documento 20/10476), 5, <https://dserver.bundestag.de/btd/20/104/2010476.pdf>.

931 «Il Concetto di difesa civile (KZV) del 2016 costituisce il quadro generale di riferimento
932 per l'adempimento coordinato tra i ministeri dei compiti nel settore della difesa civile
933 »¹⁰

934 L'attuale situazione in materia di politica di sicurezza richiede un ulteriore sviluppo dinamico
935 che deve essere preso in considerazione anche per i programmi ecclesiastici.

936 «Lo scenario globale di difesa civile concordato dalla Federazione e dai Länder serve ad
937 attuazione del Concetto di difesa civile (KZV) e, al contempo, come
938 base per le analisi dei rischi per la protezione civile ai sensi del § 18 comma 1 ZSKG»¹¹

939 **2. La legge sulla protezione civile e l'aiuto in caso di catastrofi della** 940 **(ZSKG)**

941 Mentre ogni Land ha leggi proprie in materia di protezione civile, la legge
942 sulla protezione civile e l'aiuto in caso di catastrofi della Confederazione (ZSKG) la radio di supporto
943 l'intervento della Confederazione in tempo di pace (soccorso in caso di catastrofi) e i poteri speciali per la
944 protezione civile in tempo di guerra. A titolo esemplificativo, si citano alcune disposizioni importanti:

- 945 • «Le unità e le istituzioni che partecipano alla protezione civile ai sensi del diritto regionale
946 svolgono anche i compiti di protezione della popolazione dai particolari
947 pericoli e danni che minacciano in caso di difesa [...]» (§ 11 comma 1).
- 948 • «Le unità e le strutture dell'Agenzia federale per gli aiuti tecnici rafforzano
949 in caso di difesa nazionale, la protezione civile nell'adempimento dei compiti
950 di cui al comma 1» (§ 11 comma 2).
- 951 • «Le risorse e le strutture della Confederazione per la protezione civile sono a disposizione dei Länder
952 anche per i loro compiti nel settore della protezione civile»
953 (§ 12).
- 954 • «Rimane impregiudicata la competenza dei Länder per la gestione operativa delle crisi»
955 (§ 16 comma 3).
- 956 • «La Confederazione mette a disposizione strumenti di coordinamento. Il ricorso a misure di gestione delle crisi di
957 proprietà federale
958 «Le strutture gestionali necessarie all'adempimento dei propri compiti rimangono invariate» (§ 16
959 , comma 4).
- 959 • «La partecipazione delle organizzazioni pubbliche e private all'adempimento dei
960 compiti previsti dalla presente legge è disciplinata dalle disposizioni di diritto regionale in materia
961 protezione civile. Sono idonee alla collaborazione in particolare la Federazione dei
962 , la Società tedesca di salvataggio, la Croce Rossa tedesca,
963 la Johanniter-Unfall-Hilfe e il Malteser-Hilfsdienst» (§ 26 comma 1).
- 964 • «La collaborazione di altre autorità, enti e organismi che svolgono funzioni pubbliche
965 è disciplinata dalla normativa in materia di protezione civile del Land [...]» (art. 26, comma 4).

966 A livello operativo, l'attuazione dei compiti della Federazione nel settore della protezione civile e
967 soccorso in caso di catastrofi, l'Ufficio federale per la protezione della popolazione e il soccorso in caso di catastrofi
(BBK) svolge un
968 ruolo centrale (cfr. § 4 ZSKG).

¹⁰ Ibid. 6.

¹¹ Ibid. 5.